INTRODUZIONE

E' una "grazia": una comunità cristiana, dedicata alla B.V. Maria, e che festeggia il 25° anniversario dell'elezione della Chiesa a Santuario Mariano, per la volontà dell'allora Vescovo Mons. Antonio Mistrorigo, in memoria dell'Apparizione della Vergine Maria ad una bambina povera ed ammalata, Graziosa Tabarello, avvenuta l'8 Settembre del 1451 e della sua guarigione, certificata con la Bolla da Papa Innocenzo VIII il 19 aprile 1491.

E noi tutti, che ci riconosciamo in questa Chiesa-Santuario, nell'accogliere questo stupendo dono sentiamo la responsabilità di conservarlo, l'impegno di viverlo, la bellezza di trasmetterlo. In questo luogo tutti e sempre possono sperimentare la presenza della B.V. Maria, la "Piena di Grazia", "Checaritomene", per proseguire con fiducia e speranza il cammino della vita. Papa Giovanni XXIII paragonava la Parrocchia alla "fontana del villaggio", dove si va ad attingere acqua. Essa è un dono per tutti. La nostra Chiesa-Santuario è sempre aperta: tutti vi possono entrare, nessuno escluso, nessuno estraneo, tutti possono sperimentare di essere a casa propria, gustando la dolcezza dello stare assieme, implorando la misericordia di Dio e cantando le lodi di gioia e di ringraziamento sotto la protezione della B.V. Maria.

Il presente fascicolo, rinnovato ed aggiornato, ci auguriamo, diventi un umile strumento di informazione e "memoria" storica, quasi una carta d'identità della nostra parrocchia visitata e protetta dalla presenza materna della B. V. Maria che festeggiamo nella memoria del "Monte Carmelo" a ricordo della presenza dei Carmelitani e, in modo solenne, nella festa della Sua Natività.

Conscio, 8 Settembre 2013

Il parroco
Don Edmondo Lanciarotta

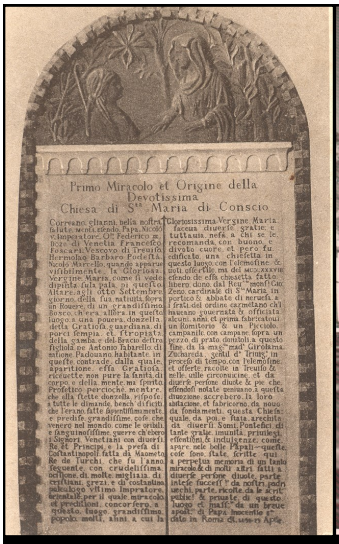




Foto storiche della Chiesa: Interno ed esterno, Altar Maggiore e Lapide Ricordo (1938)





L'ORIGINE DEL NOME

Oggi Conscio è un paese di circa 1750 persone situato nella periferia trevigiana. Il più antico documento che porta il suo nome risale al 1221. L'etimologia del nome fa derivare Conscio da Consiglio riferito al Consiglio della Comunità, che, nel nostro caso, gestiva i beni pubblici del luogo, probabilmente prima che fosse istituita la regola del *"Caserio ed Consejo"* secondo gli statuti del Comune di Treviso (1100-1200 d.C.).
Nel Trecento troviamo spesso *Consilium* a volte scritto con la *"sc"*, ossia *Conscilium* volgarizzato in *Consciglio*, da cui deriva chiaramente il nome "Conscio".

IL MIRACOLO

L'8 settembre 1451 è il giorno in cui *"sopra un rovere di un grandissimo Bosco..."* a Conscio appare la Madonna ad *"una povera donzella, detta Graziosa, guardiana di porci..."*. Così recita una lapide affissa nella Chiesa Parrocchiale datata 19 aprile 1491 che riprende il testo dell'antica pergamena del *"Primo Miracolo et Origine della Devotissima Chiesa di Santa Maria di Conscio"*. La verità del fatto è confermata da Papa Innocenzo VIII° nella Bolla Pontificia datata 19 aprile 1491.

I CARMELITANI A CONSCIO

Dopo quel giorno del 1451, la piccola comunità rurale, sconvolta dall'evento miracoloso, costruisce una piccola chiesetta e, grazie alla nobildonna Girolama Zuccareda, proprietaria di molte terre a Conscio, che offre nel 1488 ***"un pezzo di prato"***, i frati Carmelitani dell'antica osservanza di Mantova, costruiscono un romitorio (convento) e lo stesso ***"picciolo campanile con campane"***.
La Chiesetta sorge nel 1466 su un lembo di terra "libero dono" di Mons. Giovanni Zeno, cardinale di S. Maria in Portico e Abate di Nervesa.
I Carmelitani a Conscio svolgono degnamente la missione religiosa loro affidata. Dimostrano ***"amore e diligenza"*** nella loro opera, arrecando conforto spirituale e materiale specialmente ai poveri del paese. Dopo un secolo e mezzo di zelante servizio religioso, a causa di una grave crisi monastica hanno dovuto lasciare Conscio nel 1659 dopo la soppressione del monastero.

NASCE LA PARROCCHIA

Il 10 luglio 1664 arriva a Conscio don Erasmo Ferri, *"sacerdote zelante, di degni ed ottimi costumi"* come primo sacerdote in cura d'anime.
Nel 1688 viene costruito il Battistero (*'noviter constructum'*).
Il 1 gennaio 1702 il Vescovo eleva Conscio a Parrocchia di collazione della Curia, chiudendo ogni vertenza con l' Abbazia di Nervesa.



Primo Miracolo et Origine della
Devotissima
Chiesa di Stª Maria di Conscio

Correano. glianni. della nostra. salute. MCDLI. essendo. Papa. Nicolò v. Imperatore. Oᵗᵉ Federico III. Doze di Venetia Francesco Foscari. Vescovo di Treuiso. Hermolao Barbaro Podestà. Nicolò Marcello. quando apparue visibilmente. la Gloriosa. Vergine. Maria. come si vede dipinta. sula pala. di questo. Altare. agli otto Settembre. giorno. della sua. natiuità. sopra un Rouere. di un grandissimo. Bosco. ch'era. allora. in questo luogo. a una pouera. donzella. detta Gratiosa. guardiana. di porci sempia. et. stropiata. della gamba. e del Bracio destro. figliola. De Antonio Tabarello. di natione. Padouano. habitante. in queste. contrade. dalla quale. aparitione. essa Gratiosa. riceuette. non pure la sanità. di corpo. e della. mente. ma spirito. Profetico perciochè. mentre. che ella stette donzella. rispose. a tutte le dimande. bench' difficiti. che l'erano. fatte sapientissimamente. e predise. grandissime. cose. che. venero nel mondo. come le oribili. e sanguinosissime. guerre ch'ebero i Signori. Venetiani con diuersi. Re. et Principi. e la presa di Costantinopoli. fatta. da Maometo Re de Turchi. che fu l'anno. seguente. con crudelissima. occisione. di. molte. migliaia. di cristiani. grezi. e di costantino. palealogo vltimo Impratore. orientale. per il quale. miracolo. et preditioni. concorsero. a questo. luogo. grandissimo. popolo. molti. anni. a cui la Gloriosissima. Vergine. Maria. faceua diuerse gratie: e tuttauia. nesà. a chi se le. recomanda. con buono. e divoto cuore. et pero fu. edificato. una chiesetta in questo luogo. con l'elemosine & uoti. offertile. ma del MCDLXXXVIII essendo. de essa chiesetta fatto. libero. dono. dal Reu.ᵈᵒ monsˢ Gio Zeno. cardinale di Sᵗᵘ Maria in portico & abbate di neruesa. a i frati. del ordine carmetano ch'l haueano gouernata & officiata. alcuni. anni. et prima. fabricatoui un Romitorio & un Picciolo. campanile. con campane. sopra un pezzo. di prato. donatoli. a questo fine. da la magᶜᶜ mad.ª Girolama. Zuchareda. gentil dª Triuigˢ. in proceso di tempo. con l'elemosine. et offerte. racolte in Treuiso & nelle. ville circonuicine. et da diuerse persone diuote & pie che. essendosi notate ueniuano. a questa diuozione. accrebero. la loro abitacione. et fabricorno. da nouo da fondamenti. questa Chiesa: quale. da poi. e stata. arechita: da diuersi. Somi. Pontefici. di tante gratie. imunità. priuilegi. essentioni. & indulgenze. come. apare. nele bolle Papali — queste. cose sono. state. scritte qui a perpetua memoria di un tanto miracolo. & di molti altri fatti a diuerse persone diuote. parte intese succesi ᵗᵉ da nostri. padri uechi. parte. ricolte. da le scritᵗᵉ publicˢ & priuate. di questo. luogo et massᵗᵉ da un breue aposᵗ.ᶜᵉ di Papa Inocentio 8.º dato in Roma dt. 1491-19 Aprle.

Lapide-Ricordo del Miracolo, Altare Laterale del Carmelo, Piantina storica di Conscio

LA CHIESA

E' l'edificio di maggior pregio del paese sia sotto l'aspetto storico-religioso che artistico. Risale al 1570 e sorge sul luogo di una preesistente chiesa.
Attorno al sagrato si conserva ancora la recinzione del vecchio cimitero.
La chiesa, considerata monumento nazionale, conserva intatta la struttura cinquecentesca. Il sacro edificio è in stile romanico - francescano semplice ed austero di cui si ha un illustre esempio nel tempio di S. Francesco in Treviso. Il santuario è a una sola navata lunga 26 metri, larga 12 ed alta 10. Rispetto alla necessità della popolazione locale del '500 (100 abitanti circa) fu costruito molto capiente e spazioso con probabili finalità di un santuario zonale. Nella facciata spicca il bel rosone che da' luce all'interno. Il soffitto è a capriate con dieci travature in legno che danno un aspetto di grande umiltà e pietà cristiana all'edificio. Un bel arco trionfale immette nel Coro, che è soffittato con volta a crocera recante nel centro un affresco raffigurante la Fede. Davanti al Coro sul pavimento si conserva una lapide sepolcrale del 1548 a ricordo dei frati ivi sepolti recante la seguente iscrizione: ***"Carmelitanae Religionis Consortibus Frater Cherubinus Prior Huins Templi Instaurator – Posuit"***. Tre sono gli altari: il maggiore, in marmo, e nel 1935 sormontato da un'ancona che racchiude il gruppo ligneo dell'Apparizione. I due altari laterali, l'uno dedicato alla Madonna del Carmine e l'altro ai santi Antonio, Rocco e Osvaldo, risalgono ai primi del '600.





Foto recenti della Chiesa: La Pietà lignea, il Rosone, Lunetta in terracotta del Miracolo







LA CHIESA ELETTA A SANTUARIO MARIANO

La Chiesa di Conscio nella storia era già di fatto "Santuario", poiché da secoli era mèta continua di numerosi pellegrinaggi, specie dei nobili e del popolo veneziani, ma il 14 agosto 1988, al termine del radicale restauro, il Vescovo mons. Antonio Mistrorigo eleva solennemente il sacro edificio a Santuario Mariano, coronando così il voto dell'intera parrocchia, la quale vede attraverso i secoli la propria chiesa un luogo di ferventi invocazioni e vocazioni religiose alla Madonna. La memoria di questo storico avvenimento è impressa in una lapide, che si trova murata nel pilastro sinistro del presbiterio.

I principali interventi di restauro avvenuti negli ultimi secoli:

1855: profondo restauro della Chiesa;

1901: rifacimento del pavimento;

1951: sistemazione del tetto;

1987: restauro della Chiesa interno ed esterno;

2001: restauro delle tele del Diziani e del Maggiotto, ricollocamento delle nuove statue dei SS. Rocco ed Osvaldo nelle lunette dell'Altar Maggiore;

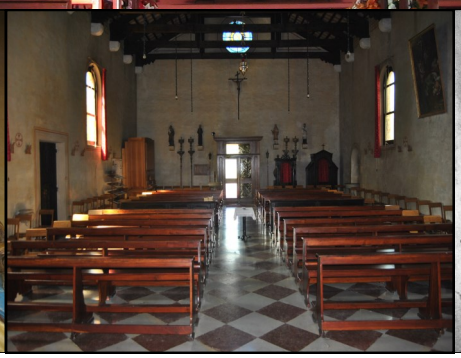
2003: restauro della Sacristia;

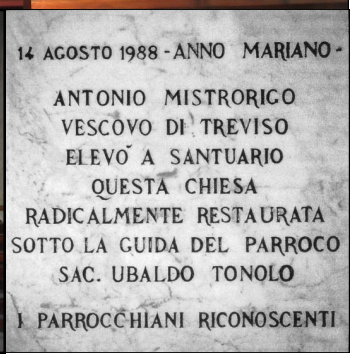
2013: pulizia e restauro dell'Altar Maggiore, del Gruppo ligneo dell'Apparizione e della muretta esterna del Sacrato della Chiesa.

Interno della Chiesa: l'Altar Maggiore, Altari Laterali, Lapide-Ricordo dell' elezione a Santuario, Particolare della Statua Lignea della Madonna Ausiliatrice e foto dell'Aula.









IL CAMPANILE

Il Campanile con la Chiesa è il punto di riferimento visibile e caratteristico del "cuore" di una parrocchia.
Il "nostro" Campanile, poi, si erge, possiamo dire, da una "costola" della struttura architettonica della chiesa, è cioè innestato nella parete stessa della chiesa e con essa costituisce un'unica ed indistruttibile realtà, armoniosamente e dolcemente inserita nel manto verde del sacrato delimitato da calde e leggere mura.
Il Campanile è divenuto il '"benedetto" parafulmine perché ha contenuto tutta la travolgente e potentissima scarica del fulmine in quella sera di martedì 22 luglio 2008, ultimo giorno della '"sagra" in onore della B.V. Maria del Carmelo.
Un vero miracolo: i danni potevano essere devastanti per cose e persone che in quel momento si trovavano presso il sacrato della Chiesa.
E così il Campanile è rovinato nella torre campanaria, assieme a tutto l'impianto elettrico della chiesa ed al sistema elettronico delle campane e del tetto della Chiesa. Grazie all'impegno di tutta la comunità cristiana, ed in particolar modo, alla costanza, competenza, passione, ingegno dei giovani, ora è completamente rinnovato, ristrutturato e riportato alla bellezza e allo splendore originari oltrechè perfezionato.
Il 5 settembre 2010 viene ufficialmente riconsegnato a tutta la comunità di Conscio per continuare ad essere il punto di riferimento della parrocchia-santuario mariano.



Il Campanile fulminato, i lavori di riparazione, foto diurna e notturna a fine lavori.

AMBIENTI PARROCCHIALI

Casa Canonica

A sud della Chiesa c'è la Casa Canonica, circondata da giardino e da quasi quattro ettari di beneficio. Questo palazzo, ampio, bello, recentemente restaurato (1999-2000), fu la Villa dei Nobili Soranzo (1600) poi delle famiglie Cadel, Gasparotto, nel 1919 divenne la sede dell' Asilo Parrocchiale e dal 1927 divenne definitivamente la casa Canonica. In origine, Villa Soranzo era una parte dell'antico Convento dei frati Carmelitani.
Nel 1626 un incendio distrusse l'archivio con i vecchi importanti registri, anche se altri secolari sono rimasti tuttora conservati all'interno del complesso.

Sala "Graner"

Il granaio, la cantina, la stalla, il portico e l'antico solaio dove si riponeva la raccolta del grano, il cosidetto "quartese" versato dal paese, costruiti negli anni '30 dal parroco d. Dionisio Visentin, dopo un profondo restauro avvenuto nei primi anni '90, sono diventati un'accogliente sala soffittata in legno che viene usata per riunioni, incontri o feste da tutti i parrocchiani detta appunto "Graner".

Ex Convento dei Carmelitani

Antica e di importanza storica per il paese è anche la "barchessa": un tempo di proprietà della famiglia Zanatta che la acquistò dai signori Calzavara da Istrana. Serviva da fattoria e da adiacenze al Convento dei Carmelitani. Quando nel 1694 il giuspatrono Baldini la vendette ai Bernardi, è scritto che ***"era una costruzione moderna con barchessa, caneva, stalle da cavalli, granaro e casa per il Piovan".*** Serviva anche da Canonica. E' stata anche la prima sede della Cooperativa G. Toniolo fondata nel 1957.

Centro Parrocchiale

A nord della Chiesa c'è il Centro Parrocchiale conosciuto anche come "Asilo". Esso infatti ospitava dal 1927 *(anno del trasferimento della canonica da questo edificio all' ex Villa Soranzo)* una delle istituzioni più importanti ed utili del paese: l'Asilo, la Scuola Materna parrocchiale. Fondatore fu il parroco d. Pietro Battocchio (1919). Fino al 1924 era tenuto da tre suore, poi da due Angeline. Lo stabile attuale, dopo un restauro avvenuto nella metà degli anni '80 , è adibito, nel piano superiore, al Catechismo Parrocchiale e alle riunioni dei vari gruppi presenti in Parrocchia. Il piano terra, invece, dal 1993 è la sede del Circolo parrocchiale NOI "don Ubaldo". Durante l'Estate, per tutto il mese di luglio, l'intero complesso è la sede dei Grest ed è in grado di ospitare più di duecento ragazzi e vari laboratori di creatività.
Nell'ombreggiato giardino antistante trovano posto alcuni giochi per bambini mentre nella parte retrostante si trova un piccolo campo da calcio.

Sala Parrocchiale

A lato della Canonica nel 2007 viene costruita la nuova Sala Parrocchiale, struttura polivalente con cucina, principalmente usata, a luglio, per la Sagra paesana e il Grest e, durante l'anno, per celebrare le Feste della Comunità: luogo di incontri, assemblee, dibattiti, aperta a tutta la comunità. Al suo interno, nella parete sud, c'è un bell'affresco dal titolo "Messaggero di Grazia" realizzato dall'artista locale Marisa Dalla Pietà.
La festa di inaugurazione è celebrata con la benedizione solenne ad opera del Vescovo di Treviso, mons. Gianfranco Agostino Gardin, domenica 08 settembre 2013.

Impianti Sportivi

A sud della Sala Parrocchiale si trovano le principali strutture sportive della parrocchia: un campo da calcio regolamentare, un campo da pattinaggio polivalente in cemento che può essere usato anche come campo da calcio a 5, pallacanestro e pallavolo. Questo spazio, dove vengono svolte diverse attività sportive, anche a livello agonistico, è gestito dal Gruppo Sportivo Conscio. Questa zona verde è parte del beneficio parrocchiale acquistato nel 1930 dal parroco d. Pietro Battocchio dai sigg. Bernardi, proprietari dell'adiacente Villa Soranzo, ora Casa Canonica.



Foto da sinistra in fondo in senso orario: Impianti Sportivi, Casa Canonica (ex Villa Soranzo) affiancata dalla Sala Graner, Barchessa Zanatta (ex Convento dei Carmelitani), Centro Parrocchiale (ex Asilo), interno della Sala Graner e Sala parr. con affresco.



LE FESTE

La festa religiosa, che ricorda la cura dei Padri Carmelitani nel paese, è la ***"Festa della Madonna del Carmine"*** celebrata con una Sagra di gran successo. La Sagra viene conosciuta anche come "Sagra dei Peri" ricordando la tradizione che voleva che, dopo ogni S. Messa in onore della Madonna del Carmine celebrata a Conscio il 16 Luglio, arrivasse puntualmente una signora di nome Maria, fruttivendola di Preganziol, ad offrire ai fedeli un cartoccio di peri maturi e dolci.

Il giorno 8 Settembre, festa titolare della Chiesa, ***"Natività della B.V. di Maria"***, ricorda il miracolo dell'Apparizione. In questi anni la festa della Natività: diventa la festa della comunità durante la quale si celebrano solennemente gli anniversari di matrimonio e di vita consacrata.

Altri Santi venerati come compatroni sono Sant'Antonio, San Rocco e Sant'Osvaldo.

In senso antiorario: la Processione del 16 luglio, i SS. Rocco e Osvaldo, Sant'Antonio, la Pala di Sant'Antonio con i SS. Rocco e Osvaldo (Diziani) e quella della Natività di Maria (Maggiotto).













I CAPITELLI

Capitello dell'Apparizione

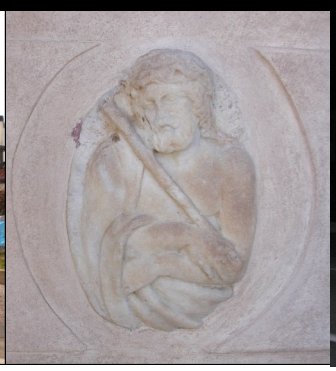
Conscio ha parecchi capitelli lungo le sue strade: segno di fede e di devozione. Il più bello ed il più caratteristico è quello che si può chiamare "*Dell'Apparizione",* sulla strada Peschiere, al centro del paese, edificato sul luogo dell'apparizione della Madonna. Infatti, dice Mons. Agnoletti, che nel sito dell'apparizione fu costruito un sacello a ricordo.
Esso contiene la bella pittura affresco di valore che riproduce l'Apparizione. Non si sa chi sia l'autore né a quale epoca risalga. Le figure della Vergine col Bambino in braccio, seduta sopra un rovere, e della Graziosa Tabarello tra i porci del bosco, sono nitide e di grande espressione. Fra gli alberi è riprodotta la Chiesa.
Contiene, inoltre, un pregevole bassorilievo marmoreo raffigurante "il Buon Pastore": si pensa risalga al XV° o XVI° secolo. Il capitello fu restaurato più volte lungo questi secoli, l'ultima volta nel 2003, dopo che un incidente automobilistico ne aveva minato la stabilità.

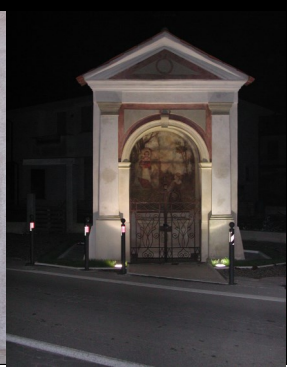




Il Capitello dell'Apparizione sito in via Peschiere, luogo presunto dell'Apparizione







Altri Capitelli

Un capitello antico, chiamato di "**Santa Croce**" *(detto comunemente "Guariento")*, è situato in via Peschiere verso la via Schiavonia. Contiene una terracotta raffigurante la Madonna del Rosario opera dello scultore Zanettin. Ogni anno fino, all'ultima grande guerra, si andava in processione dalla Chiesa con la Reliquia della S. Croce, il giorno 3 maggio e 14 settembre, per impetrare benedizioni sui raccolti e per ringraziamento.

Il bel capitello della *"***Madonna del Rosario"** é situato all'inizio di via Forlani sul crocicchio con la strada Peschiere: restaurato nel 2011 con la realizzazione dell'affresco centrale dedicato alla "Madonna della Grazia" e di due lateriali dedicati agli Arcangeli Gabriele e Michele.

Il parroco d. Dionisio Visentin fece costruire sul confine di Casale in **via Bigone** un capitello quadrato con doppia apertura. Un quadro di terracotta rappresenta l'apparizione della Vergine alla fanciulla Graziosa Tabarello e uno l'Angelo Custode: entrambi sono terracotte dello scultore casalese Zanettin.

Alberi sacri

Presenti e numerosi sono anche gli Alberi sacri votivi: uno all'incrocio tra via Schiavonia e via Peschiere *("croserona"),* uno in via Carmine e uno dedicato alla *Madonna del Carmine* formato da tre alberelli caratteristici sul posto da circa 80 anni al confine con Dosson: da quest'ultimo prende nome "*la via dea Madoneta*", ora via Peschiere.





<u>Qui sopra da sinistra</u>: Capitello di Via Forlani (Santa Croce), quello di Via Peschiere (Guariento) e quello Via Bigone.

<u>Qui sotto</u> Alberti Sacri da sinistra: "Croserona", Via Carmine e "Madoneta".

In ultima a destra: terracotta dell'Apparizione dello Zanettin (Capitello Via Bigone)






LA GROTTA DI LOURDES

Vicino alle scuole elementari comunali, ora sede alla Cooperativa G. Toniolo, costruita nel 1933, c'è una *Grotta di Lourdes* con crode del Montello: è bella, devota e ben conservata. La posa della prima pietra avviene ufficialmente l'11 febbraio 1933 nella ricorrenza del 75° anniversario della prima apparizione dell'Immacolata a Bernadette Soubirous nella grotta di Massabielle a Lourdes (1858).
L'idea della costruzione risale al maestro Attilio Innocente (*il cui impegno in questo progetto risale ad un voto che il maestro aveva fatto alla Madonna*); la fedele ricostruzione dell'opera fu realizzata anche grazie ad alcuni generosi capi famiglia di Conscio che si recarono con cavalli e carrette a Venegazzù di Volpago per fornirsi di rocce del Montello allo scopo di ricostruire più fedelmente possibile la Grotta francese grazie alla direzione del parroco d. Dionisio Visentin e al mastro e fratello Giovanni *(detto anche "Giovanni del prete")* e al fabbro sig. Abramo Malacchini.
L'inaugurazione avviene il 10 luglio alla presenza dell'allora Vescovo, il Beato mons. Andrea Giacinto Longhin, che la benedisse davanti a una folla di popolo devoto, come narra la cronaca del settimanale diocesano Vita del Popolo.



La Grotta di Lourdes





LA VITA DELLA COMUNITA'

La parrocchia è caratterizzata dalla presenza di tante persone che con spirito di solidarietà e di condivisione, con costanza, fedeltà e responsabilità, in piena e totale gratuità, nonostante le umane fragilità e miserie, svolgono servizi preziosi, fondamentali per la vita della comunità.
Molte presenze si raccolgono anche in piccoli gruppi, associazioni, aggregazioni, contribuendo, con maggior fatica ed impegno, a rendere sempre nuova, vivace e creativa la parrocchia, attenta alle nuove sfide, solerte difronte alle necessità, solidale con le persone in difficoltà, e vicina alle situazioni di sofferenza e disagio, propositiva di occasioni e momenti di incontro, riflessione, preghiera, ricreazione, gioco, festa e convivialità, perché tutti si sentano veramente a casa propria, sempre accolti.
I Catechisti, l'Azione Cattolica con gli Educatori ACR ed Animatori ACG, il Circolo NOI con la Compagnia Teatrale ed il Grest, il Gruppo Chierichetti MITO, il Gruppo PRESEPIO, il Gruppo Liturgico con la Schola Cantorum e il Coro Giovanile, il Gruppo Missionario con il Gruppone e il Progetto Padrini Adozioni a distanza, il Gruppo della Carità con l'Unitalsi e i Volontari della Sofferenza, il Gruppo Sportivo e le attività dell'Enoteka e il Gruppo Ciclisti, la Redazione del giornalino Checaritomene e i Distributori della stampa ed il Gruppo telematico del sito parrocchiale, e le persone che operano per la cura ed il mantenimento degli ambienti parrocchiali, dalla Chiesa alle sale, al verde e ai campi sportivi, e la bella compagnia costituita da ragazzi, giovani, adulti ed anziani che vive e fa vivere con novità e freschezza di vita ogni anno la Sagra della Madonna del Carmine ed il Grest nel mese di luglio.

Senza dimenticare gli incontri per la quotidiana gestione, organizzazione e vita parrocchiale a partire dai momenti liturgici, settimanali e festivi in cui la comunità cristiana vive e si ritrova: ***un incontro formativo al mese per i genitori*** dei bambini di catechismo e dei giovanissimi; ***un incontro al mese per tutti sulla lettura della Bibbia***; la Santa Messa mensile ***il primo giovedì del mese alle ore 20.00*** ed il ***primo venerdì del mese alle ore 15.00***; ***un incontro di preghiera mariano*** una domenica pomeriggio al mese; ***la via crucis e la S. Messa*** tutti i venerdì di quaresima alle ore 15.00, gli incontri di preghiera tutti i giovedì di avvento e di quaresima alle ore 20.00; ***le assemblee parrocchiali*** durante l'anno per riflettere insieme su questioni urgenti e sfide che interpellano la nostra vita. E poi tutti ***gli anziani ed ammalati*** che, pur rimanendo in casa, partecipano, con la preghiera ed il dono della loro sofferenza, al bene della parrocchia sotto lo sguardo materno della B. V. Maria.

PUBBLICAZIONI

Ogni mese dal 1968 esce il **Notiziario Parrocchiale.** Il "foglietto" introduce al mistero eucaristico e sostiene il cammino liturgico della comunità parrocchiale. Dal 2002, inoltre, quattro volte all'anno esce il giornalino "checaritomene": la parola greca, che si pronuncia "checaritomene", vuol dire "piena di grazia", "graziosa". Così l'angelo ha chiamato Maria quando le ha annunciato che sarebbe diventata la mamma di Gesù. E questo termine lo troviamo anche nel nome della giovinetta visitata dalla Vergine Maria nell'apparizione a Conscio (*Graziosa, appunto*) in quel lontano 8 settembre 1451: chiamare così il nostro giornalino parrocchiale vuole orientarci sempre alla Vergine e alla sua presenza in mezzo al popolo di Conscio.



Gruppi e realtà consciesi

LA FEDE

Concludiamo questo libretto *"Conscio, un paese, una storia, una parrocchia"* facendo riferimento ad un segno presente nella nostra Chiesa Santuario.
Sulla 'volta' del presbiterio, in alto, è dipinta un'immagine, la Fede. Unico affresco presente nella nostra chiesa. Può essere un segno per tutti. E' la prima virtù teologale, cioè, virtù che ci parla di Dio, che ci viene direttamente da Dio. E in quest'anno della fede, voluto da Papa Benedetto XVI, e durante il quale è uscita la prima enciclica di Papa Francesco proprio sulla fede 'Lumen fidei', anno nel quale celebriamo la festa del 25° dall'elevazione della nostra Chiesa a Santuario mariano, questa immagine della fede diventa un annuncio, un dono ed una responsabilità per tutta la comunità cristiana.
Contempliamo la Beata Vergine Maria e impariamo da lei, Donna della fede e Madre di Dio a credere, a camminare nella fede, a progredire nella fede nel Figlio suo, cioè ad affidarci e a consegnarci sempre più a Dio, ad essere obbedienti alla Sua volontà e docili alla Sua Parola.
La fede della Beata Vergine Maria, che noi veneriamo nel mistero della Sua nascita, diventi la fede della nostra Chiesa e di ciascuno di noi; una fede che illumini sempre e tutta la nostra vita.



Al centro della volta a crociera del presbiterio: la Fede. Una donna vestita di bianco in cammino che tiene nelle mani i simboli cristiani (Croce ed Eucaristica). Autore ignoto.